

» guardie ordinarie le quali durarono anco dopo per molti giorni.  
 » La serenità sua per quella notte piena di confusione habitò fuori  
 » del palazzo, a s. Samuel in casa del clar. m. Zuanne suo fratello.  
 » Fu dato avviso alli rettori, et anco alle corti dei principi, ac-  
 » ciocchè si sapesse tutti la verità et non fusse prestata fede a  
 » quelli che spargono fuori fama che la rovina causata da questo  
 » incendio era molto maggiore. Il giorno seguente fu fatta elezione  
 » di tre provveditori sopra la fabbrica del palazzo; perchè have-  
 » sero cura di rifabbricare quanto era stato consumato et rovi-  
 » nato per il fuoco di quel modo che ricerca la dignità della sere-  
 » nissima Signoria, et gli eletti furono il claris. m. Andrea Badoer,  
 » m. Vincenzo Morosini k., et m. Pietro Foscari. »

Dopo la sciagura di quest' orrido incendio, e dopo averne appena appena riparato con grandissime spese i danni gravissimi, si appiccò l' altro ancor più dannoso e funesto nel 1577, le cui circostanze ci vengono descritte dal medesimo registro pubblico, che ce ne espone quelle del precedente. Ed eccone il testo, che qui trascrivo (1): « Dell' anno 1577 ai 20 del mese di dicembre, intorno » alle 19 in 20 hore si discoperse fuoco nel palazzo di san Marco » nella parte della libreria vecchia, hora detta la sala del Scrutinio, » vicina all' ufficio dei Signori di Notte al civile, causato per quanto » si puote comprendere dalli camini di alcune stanzie de' scudieri » del serenissimo principe et del luogo dove stano li guardiani del » detto palazzo, et havendo principiato a dar fuori la fiamma in quella » parte et agiutato dal vento fece così gran progresso in poco spa- » tio di tempo, che abbruciò tutto il coperto della libreria sopraditta » et quello anco della sala del maggior Consiglio, tutte le pitture » fatte di mano delli tre Bellini. . . . di Titiano, et di suo figliuolo » Horatio, del Tintoreto nella sala del maggior Consiglio et in » quella del Scrutinio nuovo del Pordenone et tutte le banche, tri- » bunali et lavori fatti di legname, et per la diligenza usata in

(1) *Cerem. num. I della Sereniss. Signoria*, a carte LVII.